

UFFICIO DEL PIANO
COORDINATORE
PROGETTISTA
Arch. Gianfranco Sanna

PROGETTISTA
Arch. Giovanni Maria Filindeu

ARCHEOLOGIA
Dott. Consuelo Cossu
Dott. Elisabetta Garau

PAESAGGI AGRARI
Agr. Giampiero Cotzia

GEOLOGIA
Dott. Geol. Andrea Serreli

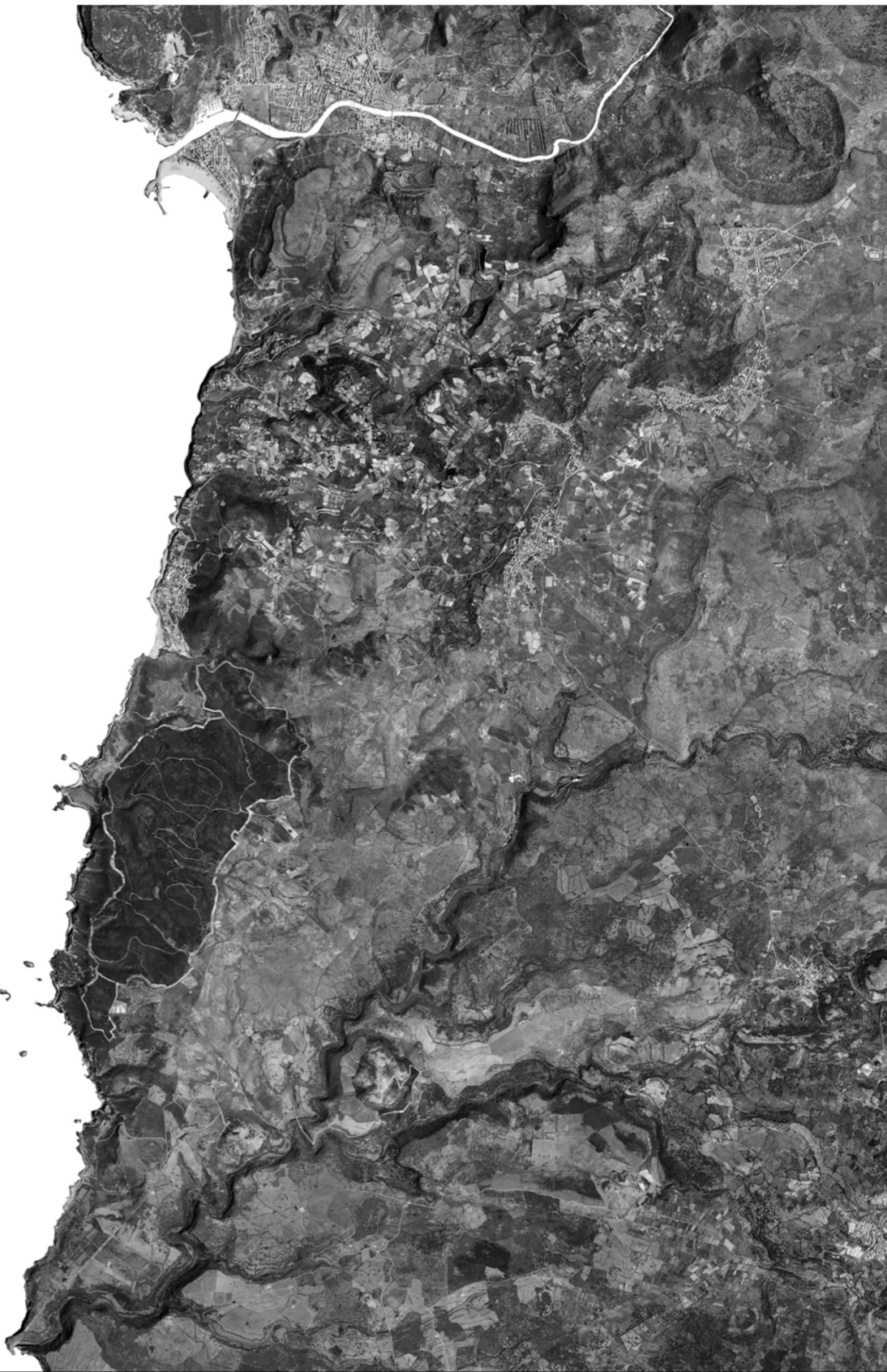
PREVISIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE
Ing. Cristian Cannao, Ing. Giuseppe Onnis

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Arch. Gianfranco Sanna

IDRAULICA
Ing. Saverio Liberatore

SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI
Dott. Geol. Andrea Serreli

COLLABORATORI
Dott. Pian. Luca Antonio Serusi



RESPONSABILE DEL SERVIZIO | Geom. Fabrizio Pintori

ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO DEL PUC AL PPR

DEL COMUNE DI TRESNURAGHES

L'ASSETTO STORICO-CULTURALE

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



PREMESSA

La presente relazione intende offrire un panorama generale dei risultati della ricerca e dell'analisi in relazione all'assetto storico-culturale del territorio del comune di Tresnuraghes nell'ambito delle attività di adeguamento del PUC al PPR.

Va precisato che l'intera documentazione di tali risultati è già stata trasmessa all'Amministrazione comunale interessata, in data 19 gennaio 2016, e di seguito esaminata e discussa nel corso delle sedute di co-pianificazione con la RAS, conclusesi nel mese di giugno 2016.

Si specifica, pertanto, che la suddetta documentazione include i seguenti elaborati a cui si rimanda per i riscontri sui singoli beni paesaggistici rilevati, compresi anche quelli extra repertorio BURAS:

- 1) *webgis* RAS degli elementi paesaggistici del repertorio BURAS;
- 2) progetto GIS contenente i dati sui beni censiti, compresi quelli extra repertorio BURAS (ALLEGATO 1);
- 3) motivazioni I e II perimetro relativi agli elementi paesaggistici del repertorio BURAS (ALLEGATO 2);
- 4) schede e fotografie degli elementi paesaggistici extra repertorio BURAS (ALLEGATO 3);
- 5) schede e fotografie delle aree a rischio archeologico (ALLEGATO 4);
- 6) discipline relative al perimetro di "tutela integrale"/"Primo perimetro" e al perimetro dell'Area a Rischio Archeologico (ALLEGATO 5);
- 7) tabelle delle coordinate degli elementi del repertorio BURAS ed extra repertorio BURAS (ALLEGATO 6).

Si presentano dapprima l'impostazione metodologica adottata e l'iter seguito per lo svolgimento delle attività sopraindicate.

Quindi viene delineato il quadro dei beni paesaggistici individuati comprensivo di una serie di osservazioni in merito al rapporto tra tali beni e il relativo contesto topografico e ambientale.

1. PERCORSO METODOLOGICO

In accordo agli obiettivi prefissati in merito alla definizione dell'assetto storico-culturale il percorso è stato articolato nelle seguenti fasi:

- 1) la prima ha previsto una serie di attività finalizzate all'acquisizione e all'esame delle conoscenze pregresse desunte da fonti bibliografiche, cartografiche, d'archivio e orali;

durante questa fase preliminare i dati sugli elementi paesaggistici individuati, inclusi quelli extra repertorio BURAS, sono stati raccolti e ordinati all'interno di tabelle riassuntive, corredate dell'elenco della bibliografia di riferimento utilizzata;

2) nel corso del secondo step sono state condotte le verifiche mirate sugli elementi paesaggistici, comprensive di ricognizioni nell'areale circostante; durante tali verifiche, che hanno riguardato anche le evidenze ubicate in area urbana, è stata effettuata la relativa documentazione (rilievo tramite GPS dei puntuali e dei perimetri pertinenti a ciascuna evidenza; fotografie degli elementi paesaggistici e delle quinte e rilevamenti dei rispettivi puntuali con il GPS; schede descrittive);

3) nell'ambito della terza fase, svolta pressoché in parallelo con la precedente, si è proceduto a inserire e rielaborare in ambiente GIS i dati rilevati tramite GPS, curandone contestualmente la definizione dei perimetri a tutela integrale e la compilazione delle relative tabelle degli attributi. Si è altresì seguito costantemente il riordino della documentazione fotografica.

3) l'ultima fase del lavoro ha riguardato differenti attività mirate a completare il quadro della documentazione: stesura dei contenuti (descrizione degli elementi paesaggistici, motivi delle delimitazioni dei perimetri, prescrizioni etc.) destinati al webGIS della RAS; definizione dei perimetri a tutela condizionata nell'ambito del lavoro congiunto e coordinato tra architetti e archeologi; caricamento dei contenuti sopraindicati e dei file pertinenti alle fotografie e ai perimetri.

2. RISULTATI DELLE RICERCHE E DELLE ATTIVITÀ: GLI AREALI D'INTERESSE STORICO-CULTURALE

Il confronto tra le conoscenze pregresse e i riscontri diretti sul territorio ha consentito di delineare un quadro articolato dei siti d'interesse archeologico e storico-culturale, che, riconducibili a un lungo periodo compreso tra la Preistoria e l'età recente, sono costituite da strutture e complessi pertinenti a differenti categorie funzionali (quali necropoli, nuraghi, edifici chiesastici, torri, *pinnettas* etc.). Oltre ai monumenti sono state inoltre identificate e documentate alcune aree definite 'a rischio archeologico', in quanto caratterizzate dalla presenza in superficie di schegge di ossidiana e di ceramica di età romana (Su Laccheddu, Pischina 'e Sassa e Su Lavru Masciu), in qualche caso (Pischina 'e Sassa) associati a strutture non chiaramente leggibili per le limitate condizioni di visibilità. Si tratta di testimonianze riferibili a siti già noti da precedenti ricerche, su cui occorre rivolgere un'attenzione adeguata, come indicato nella relativa disciplina di tutela inserita nella documentazione già trasmessa al Comune di Tresnuraghes (cfr. Allegato 5).

Rinviando, come già indicato, a tale documentazione per i dati specifici di ciascun bene, nell'ambito della presente relazione si focalizza l'interesse sugli areali distinguibili in base alle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e naturali e ai beni paesaggistici individuati al loro interno, evidenziandone specificità e problematiche.

AREA URBANA (Fig. 1)

Tra i tre nuraghi noti dalle fonti bibliografiche, Sa Zima, Iscala e Su Bastione, solo quest'ultimo è visibile, benché parzialmente. Non rilevandosi i resti delle altre strutture sopraindicate, si è stabilito, per esigenze di tutela, di definire due aree a rischio archeologico all'interno del centro matrice sulla scorta delle indicazioni fornite dai dati bibliografici e cartografici. Ai fini della tutela è stata delimitata un'altra area a rischio archeologico attorno al nuraghe Su Bastione in quanto non è nota l'estensione del relativo giacimento.

AREA URBANA/PERIURBANA (PIANORO A SW DELL'ABITATO: Fig. 1)

Si rileva la disposizione di un sistema di tre nuraghi monotorre – Tirrula 1, Tirrula 2 (a Sud del quale sorge la chiesa di Sant'Antonio) e Cuzattolos (presso quest'ultimo è stata osservata la presenza di resti murari e ceramici di età romana) – lungo il ciglio del pianoro su cui sorge il centro abitato. Va osservato che a tale sistema potrebbero essere collegate le strutture nuragiche precedentemente menzionate per l'area urbana.

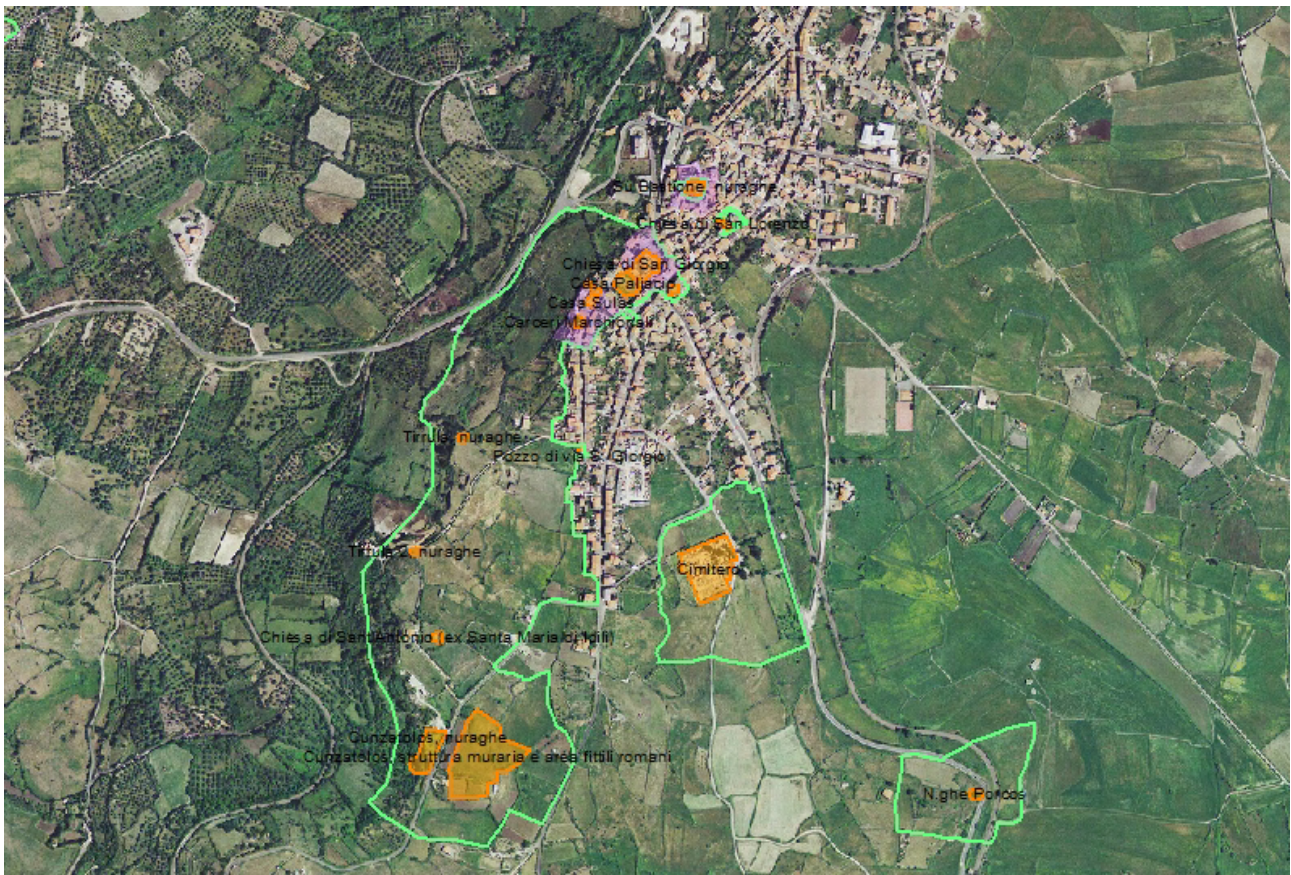


Fig. 1. Area urbana e periurbana

AREA DI PIANORO A SUD-EST DELL'ABITATO (FIG. 2)

I nuraghi Porcos e nuraghe e villaggio Benas, la cui posizione è segnata dal tracciato stradale, l'uno e dalla linea ferrata, l'altro.

Il complesso nuragico e romano di Binzas d'Ulimu occupa la sommità di un rilievo, alla cui base si registra la presenza di materiali di superficie di età romana, compresi all'interno di un'area a rischio archeologico in quanto riferibile a un altro sito di età romana.



Fig. 2. Area di pianoro (a Sud-Est dell'abitato)

AREA CONNESSA ALL'ASTA FLUVIALE DEL RIO MANNU (FIG. 3)

Sono note diverse testimonianze di occupazione e sfruttamento del territorio lungo questa direttrice ambientale inquadrabili in un ampio arco temporale.

In prossimità della sponda destra spicca l'ubicazione di due necropoli a *domus de janas*, Sa Rocca e Bantineddu, quest'ultima costituita da un complesso non unitario.

Nella parte settentrionale è distinguibile l'unità paesaggistica corrispondente all'altipiano di Sa Sea, in ragione della componente geomorfologica e delle emergenze archeologiche di età protostorica che v'insistono: la tomba di giganti omonima e la muraglia megalitica di S'Albaredda.

A Sud, su una modesta altura si sviluppa un articolato complesso costituito dal nuraghe e villaggio Martine e dalle due tombe di giganti omonime e sul relativo versante sud-orientale è stata individuata un'area a rischio per la presenza in superficie di materiali ceramici romani.

Alla base dell'altura sopraindicata, presso le *domus de janas* di Bantineddu, insistono i resti murari di due dei mulini dislocati su alcuni tratti del fiume.

Va precisato che gli altri mulini ad acqua, legati alla produzione orticola, sono difficilmente individuabili a causa delle pessime condizioni di visibilità a causa della fitta vegetazione sviluppatasi lungo le sponde fluviali. In ragione di tali criticità occorre prestare particolare attenzione alle fasce fluviali per la salvaguardia dei mulini e degli apprestamenti per la pesca delle anguille, testimonianze di attività economiche legate al corso del Rio Mannu.

La posizione in prossimità di questo fiume contraddistingue una serie di siti nuragici in posizione arretrata rispetto al fiume, ma comunque a questo collegato: il complesso Nani, la tomba di giganti Pischina 'e ainos (entrambi sottoposti a vincolo ministeriale) e il complesso costituito da nuraghe e villaggio di Barbara Idda.

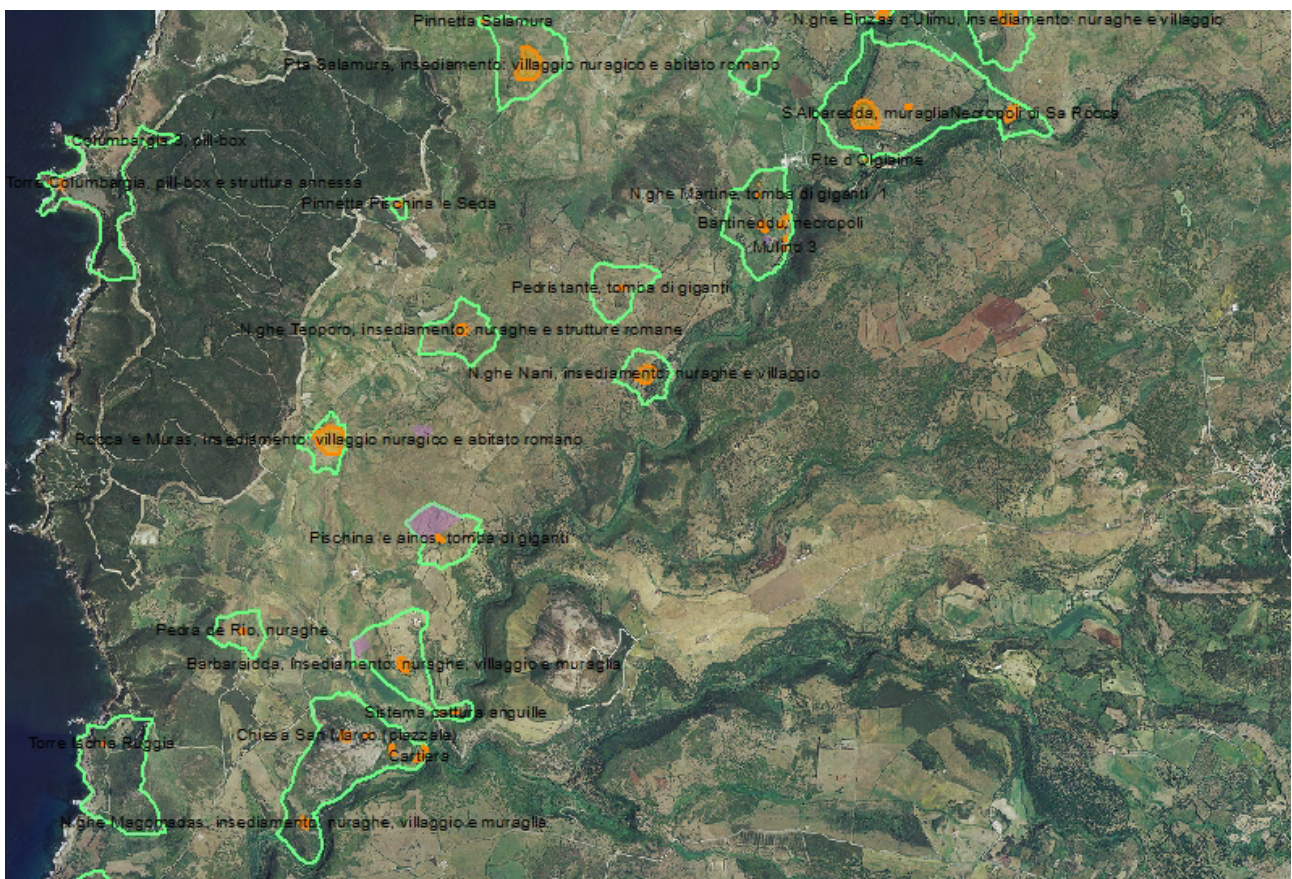


Fig. 3. Area collegata all'asta fluviale del Rio Mannu

Collegata al fiume l'unità geomorfologica del colle di San Marco, caratterizzata dagli omonimi nuraghe e chiesa con *domittas* sulla sommità e le *domus de janas* sul versante orientale. A tale unità è pertinente anche l'altura, separata dal suddetto colle attraverso una sorta d'insellamento, su cui insiste il sito protostorico Magomadas (nuraghe, villaggio e muraglia). L'area in esame è chiusa a Nord-Est dalle strutture pertinenti alla cartiera sabauda nota come Sa Fabrica, a ridosso del basso corso fluviale.

Riguardo al colle di San Marco va evidenziato il rapporto d'intervisibilità con il colle di Santa Vittoria, che si erge a Nord-Est, nel territorio del comune limitrofo di Sennariolo. Questa situazione induce a riflettere sulla necessità e l'importanza di non interrompere la suddetta comunicazione visiva tra le due alture nell'ambito di una progettazione condivisa tra i Comuni interessati.

AREA COSTIERA (Fig. 4)

È contraddistinta dalla presenza di evidenze monumentali, le torri di età spagnola di Foghe, Ischia Ruggia e Columbargia, che fanno parte di un sistema più ampio di strutture litoranee a difesa delle coste sarde. La ripresa di una connotazione militare è riconoscibile presso la torre di Columbargia, laddove a Nord-Est della torre stessa spicca la collocazione di un *pill-box*, postazione monoarma riferibile al periodo della seconda guerra, di cui insistono altri due esempi nella borgata marina di Porto Alabe.

Nell'area costiera in esame si trova inoltre, tra le torri di Foghe e Ischia Ruggia, il sito preistorico di Binnia-Su Renosu, già parzialmente indagato. Tale giacimento costituisce una testimonianza importante dell'occupazione di questo tratto di costa in età così antica, presumibilmente da leggere in relazione a un quadro insediativo costiero di epoca preistorica, di cui è nota un'altra attestazione nella fascia litoranea di Cuglieri (Su Paris de sa turre).

AREA 'INTERNA' (Fig. 4)

Si tratta di una zona intermedia compresa tra il corridoio fluviale e la fascia costiera.

Nella parte Nord risalta la presenza di un sito preistorico, il dolmen Marapala, attestazione unica di questo genere nel territorio, a Sud si trovano due tombe di giganti, Pedristante e Pischina 'e ainos, quest'ultima, corredata di un betilo, è sottoposta a vincolo ministeriale.

La fase di occupazione protostorica è testimoniata anche dal nuraghe monotorre Pedra del Rio e dai tre complessi di Tepporo, Rocca de Muras (vincolato, ma extra-Repertorio BURAS) e Salamura, di cui il primo costituito da nuraghe e capanne, gli altri due da un villaggio.

Tali complessi sono caratterizzati inoltre dalla presenza di strutture e materiali ceramici di età romana.

Infine, un discorso a parte merita la relazione tra aree lungo l'asta fluviale principale, i corsi d'acqua secondari, la prima linea dei pianori e la distribuzione delle «pinnettas», pertinenti a un sistema che riflette forme di un'organizzazione economica agro-pastorale del territorio.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AZZENA G., BUA F., BUSONERA R., COSSU C., GARAU E., MELONI L., NURRA F., *Il caso Tresnuraghes*, "Agri Centuriati" 8 (2011), pp. 73-101.

ANGIUS V. 1841, s.v. *Tresnuraghes*, in G. CASALIS, *Dizionario Geografico-Storico-Economico-Statistico degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, 8, Torino.

ARCA M. et al., *Progetto locale "Incontri e materiali per le scuole del Marghine - Planargia"* (15 settembre - 30 novembre 2003), Soprintendenza per i Beni Archeologici di Sassari e Nuoro.

ARESU M., CARRO G., GRIONI D. 2009, *Cemento armato. Bunker-Archeologia nel territorio di Quartu Sant'Elena. Patrimonio storico da tutelare e valorizzare*, Soleminis.

ATZORI S. 2010, *La viabilità romana nella provincia di Oristano*, Mogoro.

BIAGINI M. 1998, *Archeologia del territorio nell'ager Bosanus: ricognizioni di superficie nel Comune di Magomadas Nuoro*, in (ed.), *L'Africa Romana XII*, Sassari, pp. 667-694.

BIAGINI M. 2001, *Elementi per una ricostruzione del paesaggio antico della Planargia: ricerche di superficie nel comune di Magomadas (NU)*, in *Munera a Gioia Rosa De Luca*, Quaderno della Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica, Università degli di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, Genova, pp. 9-31.

BIAGINI M. 2006, *Villaggi abbandonati in Planargia: esti di un insediamento medievale nel Comune di Magomadas*, in M. MILANESE (ed.), *Vita e morte dei villaggi rurali tra Medioevo ed età moderna. Dallo scavo della villa de Geriti ad una pianificazione della tutela e della conoscenza dei villaggi abbandonati della Sardegna*, Quaderni del Centro di documentazione dei villaggi abbandonati della Sardegna, Firenze, pp. 179-190.

CAMPUS M.G. 1993, *Montiferru. Aspetti storici e archeologici*, in G. MELE (ed.), *Montiferru*, Cagliari, pp. 103-134.

CASULA F.C. 1980, *Gidicati e curatorie*, in R. PRACCHI, A. TERROSU ASOLE (eds.), *Atlante della Sardegna*, I-II, Cagliari-Roma (1971-1980), II, pp. xx.

CICILLONI R. 1999, *I dolmen della Sardegna: analisi e problematiche*, "StSardi" XXXI, 1994-1998, pp. 51-110.

CINELLU A. 1998, *Tresnuraghes: storia, lingua e tradizioni*, Oristano.

DAY J. 1973, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento. Inventario*, Paris, CNRS.

- DESSÌ F. 1990, *Il paese dei tre nuraghi*, Cagliari.
- DESSÌ F. 1993, *Il pane tradizionale tresnuraghese*, Quartu S. Elena.
- DESSÌ F. (ed.) 1994, *Il libro d'amministrazione della Chiesa di San Lorenzo in Tresnuraghes* (anno 1760), Quartu S. Elena.
- DESSÌ F. 1995, *I Capitulos dell'Arciconfraternita tresnuraghese di Santa Croce*, Quartu S. Elena.
- DESSÌ F. 1996, *La regia cartiera di Tresnuraghes*, Quartu Sant'Elena.
- DESSÌ F. 1997, *Tresnuraghes: itinerari storici*, Quartu Sant'Elena.
- DINI M., PALA R., TOZZI C. 2003, *Analisi tecnologica dell'ossidiana dell'insediamento neolitico di Torre Foghe (Tresnuraghes, Oristano)*, in *L'ossidiana del Monte Arci*, Oristano, S'Alvure, 242.
- FERRANTE C. 2010, *La vite e il vino durante la dominazione spagnola in il vino in Sardegna. 3000 anni di storia, cultura, tradizione e innovazione*, Nuoro.
- FIORI F. 1999, *L'insediamento neolitico di Tresnuraghes*, *Sardegna Antica* 16, pp. 26-27.
- FIORI F. 2000, *L'insediamento neolitico di Tresnuraghes: l'industria litica*, *Sardegna Antica* 17, pp. 13-15.
- FOSCHI NIEDDU A. 2002, *Montagna e pianura nelle scelte abitative delle popolazioni nuragiche del Marghine-Planargia*, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e protostoria (Estr. da: Atti della 33. Riunione Scientifica: Preistoria e protostoria del Trentino Alto Adige/Sudtirolo. In ricordo di Bernardo Bagolini), pp. 477-480.
- FRESCO, P. 1977 *La provincia di Oristano e Planargia: guida turistica - economica - sociale*, Cagliari.
- GANGA S., MURONI B., VACCA P. G. (eds.) 1997, *Alcaidia delle torri: la torre di Bosa e il sistema difensivo costiero della Planargia-Montiferro nei secoli 16.-18*, Bosa Marina, Torre dell'Isola Rossa, 25 luglio-10 ottobre 1997, Bosa.
- LAMARMORA A.M. 1997, *Itinerario dell'isola di Sardegna*, vol. II, a cura di M.G. Longhi, Sassari, pp. 232, 243, 245-246, 250.
- Marghine Planargia : Il piano di sviluppo socio-economico e il piano urbanistico comprensoriale della 8. Comunità montana*, Cagliari 1985.
- MASTINO A., CORDA A. 2005, *Il più antico miliario della Sardegna dalla strada A Tibulas Sulcos*, in G. PACI (ed.), *Contributi all'Epigrafia d'età augustea*, Actes de la XIII^e Rencontre Franco-Italienne sur l'épigraphie du monde romain (Macerata, 9-11 settembre 2005), Roma, pp. 277-314.
- MILLEDDU R. 2000, *Sos organos: l'organo settecentesco della Parrocchia di San Giorgio in Tresnuraghes: la storia, il restauro*, Cagliari.
- MISTRETTA P., LO MONACO M. 1974, *Modificazioni di assetto territoriale in ambiente tipico: Bosa e la Planargia*, Cagliari, Estr. da: *Critica tecnica*, 3, n. 1.

- MONTALDO G. 1992, *Le torri costiere della Sardegna*, Cagliari.
- MORAVETTI, A. 2000, *Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia*, II, Sassari.
- MOSTALLINO MURGIA, R. 2007, *Bosa and Planargia*, Le Guide Altair Turismo, Cagliari.
- MURONI B. 1989, *Il tesoro di S. Marco*, Oristano.
- MURONI B. 2000, *Storia di Bosa e Planargia: dal Neolitico antico all'autonomia regionale*, Sestu.
- MURONI G.M. 1998, *Gente di Planargia: religione, politica e cultura dalla fine del Settecento al primo Novecento*, Quartu Sant'Elena, Progetto Sardegna.
- OPPESS T. 1994, *Planargia*, Cagliari.
- PES, P. 2009, *Archeologia tra Planargia e Montiferru* (A. Usai, T. Cossu eds.), Cagliari.
- PIRAS, V. 2007, *Gruttas e pelciones: grotte e caverne di terra e di mare della Planargia e del Montiferru occidentale geologia, geomorfologia, biologia*, Nuoro.
- PIRODDI, G. 1968, *Planargia e Montiferru : una strana regione*, Estr. da: *Frontiera*, n.3.
- Planargia: guida di accesso al territorio. I sentieri della memoria*, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Comando carabinieri Tutela patrimonio culturale; Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna, Novara, De Agostini, 2007, . n. 3, pp. 21, 70 (versione italiana).
- RASSU M. 2003, *La Cavalleria del Tempio: le tracce dei Templari nelle chiese della Sardegna medievale. Contributo alla storia dell'architettura*, Dolianova.
- RASSU M. 2005, *Sentinelle del mare: le torri della difesa costiera della Sardegna*, Dolianova.
- SELLA P. 1945, *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV*. Sardinia, Città del Vaticano.
- SODDU, A., CAMPUS F.R. 2003, *Le curatorias di Frussia e di Planargia, dal giudicato di Torres al Parlamento di Alfonso il Magnanimo (1421): dinamiche istituzionali e processi insediativi*, in A. MASTINO, A.M. CORDA (eds.), *Suni e il suo territorio*, Cagliari, pp. 139-176.
- TARAMELLI A. 1993, *Carte archeologiche della Sardegna*, Sassari.
- TERROSU ASOLE A. 1974, *L'insediamento umano medioevale e i centri abbandonati tra il secolo XIV e il secolo XVII*, Supplemento al fascicolo II dell'*Atlante della Sardegna*, Roma.
- TERROSU ASOLE A. 1980, *Atlante della Sardegna*, II, Roma.
- TIANA D. 2007, *Uomo e ambiente in età preistorica. Nuove ricerche nel territorio di Tresnuraghes*, Aidu Entos, gennaio-aprile 2007, pp. 14-17.
- USAI A. 2009, *Cenni sul Montiferru e la Planargia meridionale in età nuragica*, in PES 2009, pp. 263-296.

VANNELLI S. 1994, *Il verde urbano nel Marghine-Planargia, Bolotana: Passato e presente; Sassari: Iniziative culturali*, pp. 426-442, Estr. da: Quaderni bolotanesi, 20 (1994).

<http://www.mulinidisardegna.it/> curato da G. Piras.

Sassari, 11 maggio 2020

Dott.ssa Consuelo Cossu



Dott.ssa Elisabetta Garau

